

La situazione è dunque sostanzialmente immutata. Ciò che accade di guerreggiato in terra ed in mare è soltanto episodio e la stanchezza comincia a prevalere, — non sembri un assurdo se aggiungiamo — in ispecie in coloro che assistono. Onde è che, mentre fino a poco tempo fa si preconizzava da tutti lunga la guerra, ora si comincia a credere che possa avere tra breve una soluzione. Ma è una ipotesi cote-sta che è affacciata da coloro i quali credono che il conflitto debba essere risolto dalle armi nel continente; ma non così possono pensare gli studiosi di cose navali, indotti a ritenere invece che il conflitto debba risolversi in mare, perchè così vuole e deve volere chi di esso è *magna pars*: l'Inghilterra.

Questa non può permettere, per garantire la sua esistenza, che al di là di Borkum sventoli mai la bandiera germanica. Un tratto di costa belga in potere della Germania costituirebbe una minaccia gravissima alla potenza navale britannica. Una pace con la Germania, ancora potente nel mare, significherebbe ricominciare di nuovo una gara di armamenti tra nazioni estenuate; equivarrebbe a non cogliere alcun frutto dei grandi sacrifici che ora si compiono. E la Germania non può rinunciare al mare: essa ha bisogno del suo posto al sole, ma non c'è tanto sole che basti per due Stati i quali entrambi si affacciano sul Mare del Nord.

Quando c'era ancora tanto spazio libero nel mondo e l'Europa non era densa ed affaticata come oggi, non potevano coesistere nel Mare del Nord due potenze navali: l'Inghilterra e l'Olanda. Una delle due dovette cedere il primato: fu l'Olanda. Oggi meno che mai possono coesisterne altre due.

La vera, la recondita ragione della guerra odierna è divenuta la lotta per l'egemonia dei mari. È divenuta, perchè la guerra non è scoppiata per la conquista di questa egemonia, così come non scoppiò per una lotta di nazionalità; la causa futile — rispetto alla spaventosa grandezza del fenomeno — per cui essa è divampata, si è andata trasformando in ragioni più vere e latenti. Senza l'intervento dell'Inghilterra nel conflitto, sarebbe stata una lotta di razze, di nazionalità, ma con l'Inghilterra è assurta a un più grande còmpito: alla lotta per l'egemonia dei mari.

Basta leggere quanto si va scrivendo in Inghilterra e in Germania da uomini di azione e di pensiero per convincersi che la guerra vera è combattuta tra Germania e Inghilterra,